

LINEA MEZZOGIORNO

VENERDÌ 12 DICEMBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

quotidiano interattivo



EDITORIALE

Dubbi senza risposta

Clemente Ultimo

Alla fine la risposta di Gesac è arrivata ed è una non risposta. L'ufficio comunicazione della società che gestisce gli scali aeroportuali campani ha ritenuto di doversi trincerare dietro il più classico dei «No comment» dinanzi alla reiterata richiesta di rispondere alle domande che da ormai dieci giorni abbiamo inoltrato - attraverso regolare procedura gerarchica, per dirla all'Azzecagarbugli - nella speranza di poter ricevere lumi sullo stato di salute dell'aeroporto salernitano. Non per amore di curiosità, quanto per rendere conto alla comunità dell'evoluzione di una infrastruttura che potrebbe - d'obbligo il condizionale - giocare un ruolo di primo piano nel processo di rilancio economico non solo della provincia di Salerno, ma di un'area vasta che interessa almeno due regioni meridionali.

Dopo i recenti abbandoni di compagnie aeree e cancellazione di rotte parlare di crisi del Costa d'Amalfi - usiamo la *versio brevis* per comodità - appare ormai non eccessivo, pertanto provare a indagare sulle cause, presupposto per mettere in campo strategie efficaci d'intervento, appare più che necessario. Così come ci sembra necessario far sì che i cittadini abbiano piena consapevolezza di quel che sta accadendo, anche perché nel corso degli anni gli investimenti di denaro pubblico sull'aeroporto sono stati più che ingenti.



INFRASTRUTTURE

La crisi dell'aeroporto Gesac: «No comment»

La società di gestione degli scali aeroportuali campani resta ferma sulla linea del silenzio sui recenti sviluppi negativi che stanno interessando il Costa d'Amalfi

pagina 7



BUFERA SUL CALCIO GIOVANILE Napoli Women U17: "Ricevuti offese e insulti sessisti. Ora basta"

pagina 12

VETRINA



POLITICA

Calenda stronca Fico: «Sarà un pessimo governatore»

pagina 4



CAMPANIA

Gestione idrica, il Tar blocca la gara bandita dalla Regione

pagina 9



L'INTERVISTA

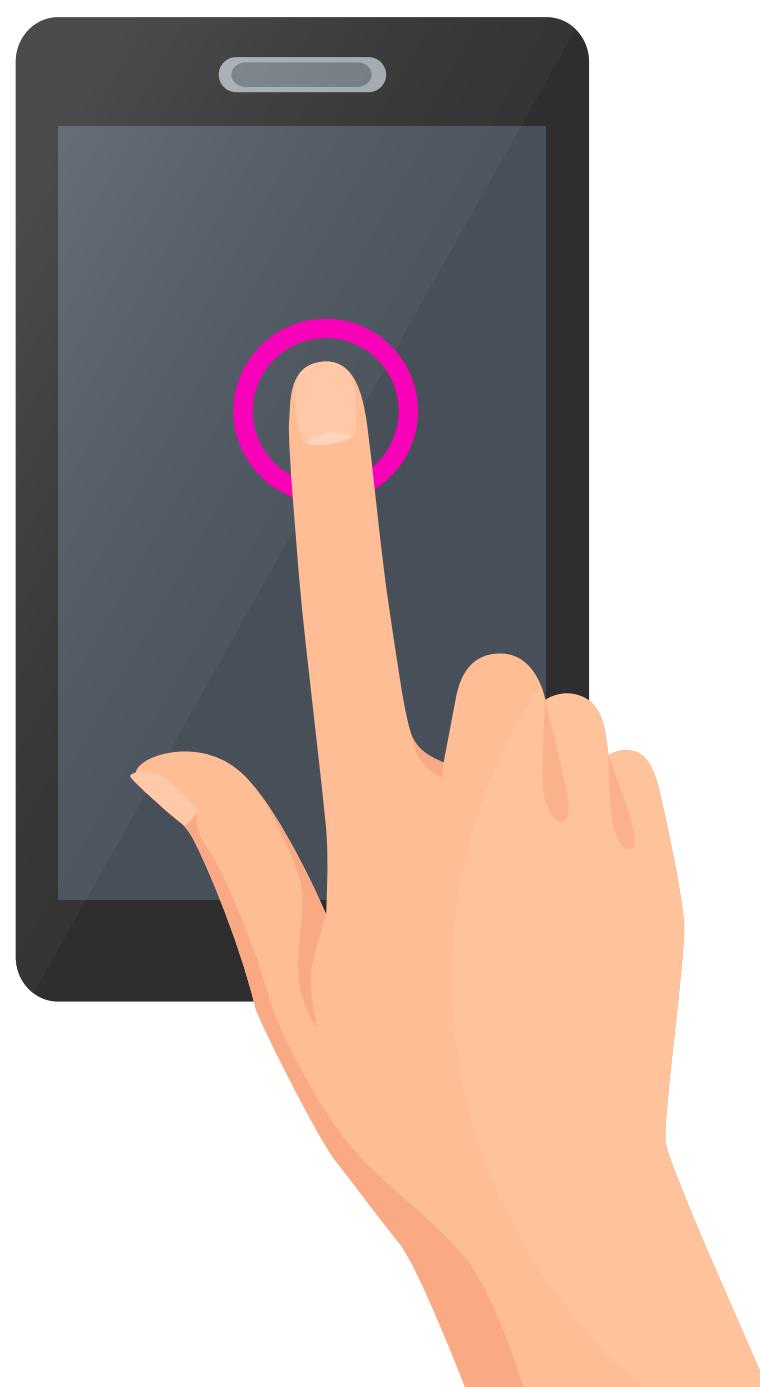
Giannola (Svimez): «La crisi del Sud è specchio fedele dell'intero Paese»

pagina 6



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Nuova stangata Usa: superare lo schema G7

L'indiscrezione Secondo il quotidiano Politico la Casa Bianca pensa ad un nuovo forum internazionale, il C5

Clemente Ultimo

L'amministrazione statunitense strarebbe lavorando - almeno a livello teorico - alla costruzione di un nuovo forum intergovernativo destinato, in prospettiva, a rendere obsoleto e sostanzialmente inutile il G7. La notizia arriva dal quotidiano statunitense Politico, secondo cui la Casa Bianca sta seriamente prendendo in considerazione questa possibilità, mentre all'interno dell'amministrazione e degli apparati di governo americani la discussione sul superamento del G7 non sarebbe più un tabù.

La proposta di dare vita ad un nuovo gruppo internazionale sarebbe contenuta all'interno della versione "riservata" del documento della Strategia per la Sicurezza Nazionale, la cui versione "aperta" è stata pubblicata nei giorni scorsi.

Il nuovo gruppo di nazioni sarebbe composto da cinque membri, da cui il nome "Core 5". Ma è guardando alla composizione del nuovo forum internazionale che si può percepire la portata rivoluzionaria dell'iniziativa: del gruppo, infatti, sarebbero chiamati a far parte Cina, India, Giappone e Russia, oltre ovviamente agli Stati Uniti.

Una composizione che se da un lato riflette l'ormai avvenuta affermazione a livello globale di potenze - industriali e anche demografiche - come i giganti asiatici cinese ed indiano, dall'altro evidenzia come il punto focale degli interessi statunitensi sia ormai lo scacchiere dell'Indo-pacifico, non certo quello euro-atlantico. L'inclusione della Federazione Russa nel quintetto dei "grandi" testimonia, inoltre, come la volontà statunitense di chiudere rapidamente il conflitto in Ucraina non sia tanto e solo "stanchezza" nel sostenere una guerra ereditata dalla precedente amministrazione democratica, quanto una precisa scelta strategica: con



Lascia il premier Zhelyazkov, quasi certe nuove elezioni a gennaio

Corruzione e troppe tasse, si dimette il governo bulgaro

Il governo guidato da Rosen Zhelyazkov (*nella foto*) ha tentato di resistere per quasi un mese alla mobilitazione di piazza che agita la Bulgaria - in particolare la capitale Sofia - tuttavia ieri il primo ministro è stato costretto a rassegnare le dimissioni.

Sulla sorte dell'esecutivo Zhelyazkov pendeva anche una mozione di sfiducia presentata dai partiti di opposizione, ma le proteste di piazza hanno reso superfluo questo passaggio. Grazie alla alchimie parlamentari probabilmente il governo avrebbe potuto superare questo ostacolo - erano già sei i voti di sfiducia a cui era scampato l'esecutivo guidato da Zhelyazkov - ma difficilmente sarebbe stato possi-



bile garantire l'approvazione della nuova legge di bilancio e superare questa turbolenta fase politica.

A portare in piazza decine di migliaia di cittadini bulgari - ed in particolare le generazioni più giovani - la diffusa corruzione che caratterizza l'apparato governativo ed amministrativo del Paese, unitamente all'aumento della pressione

fiscale che colpisce in particolare i ceti medi e le fasce sociali più deboli. Contestazioni respinte con forza dall'ormai ex primo ministro, secondo cui le proteste di piazza «non sociali né politiche». Zhelyazkov, inoltre, ha difeso a spada tratta tanto la legge di bilancio del 2025 che il progetto di legge di bilancio messa a punto per il

2026, provvedimenti giudicati entrambi orientati a garantire la protezione delle fasce sociali più deboli. All'orizzonte c'è, poi, l'introduzione dell'euro, chiamato a sostituire la moneta nazionale dal prossimo gennaio. Una novità che preoccupa ampi settori della società bulgara, timorosi di un generale aumento del costo della vita.

Mosca Washington ha intenzione - in qualche caso necessità - di dialogare, in campo economico certamente, ma anche in campo strategico. Scongiurare la definitiva saldatura tra Mosca e Pechino - questa sì, individuata come rivale strategico degli Stati Uniti - è una delle priorità della politica statunitense.

E se è importante vedere chi è incluso nel "C5" per comprendere quale sia la visione strategica di chi - gli Stati Uniti - ha immaginato la nascita di questa nuova struttura internazionale, altrettanto importante è osservare chi non ne fa parte: non c'è nessuna nazione europea. Neanche la Gran Bretagna, a lungo cullatasi nell'illusione del "rapporto eccezionale" - la *special relationship* di Winston Churchill - viene ritenuta necessaria o utile alla costruzione ed alla gestione di un nuovo assetto internazionale multipolare.

Dalla Casa Bianca è arrivato il prevedibile «no comment» in merito alle indiscrezioni di Politico, mentre Torrey Tausig - già componente dell'amministrazione Biden - sottolinea come questo documento «è in linea con la visione del mondo che conosciamo del presidente Trump, che è non ideologica, attraverso un'affinità per gli uomini forti e una propensione a collaborare con altre grandi potenze che mantengono sfere di influenza nella loro regione».

Al netto della possibilità che il progetto del "C5" diventi realtà, il solo fatto che all'interno dell'amministrazione statunitense se ne stia discutendo senza remore testimonia quanto la visione geopolitica degli esponenti Maga sia divergente da quella delle élite politiche europee, ancorate ad una concezione degli equilibri internazionali formatasi negli anni della globalizzazione e del ruolo egemonico della potenza unipolare.





Sciopero generale rosso E un nuovo venerdì nero

*Trasporti, scuola e sanità a rischio per la mobilitazione indetta dalla Cgil
Nel mirino la manovra del governo, Landini: «Inutile e dannosa per l'Italia»*

ROMA - Oggi l'Italia si ferma. Lo sciopero generale indetto dalla Cgil mette a rischio trasporti, scuola e una parte significativa dei servizi sanitari apriendo una giornata di forte tensione sociale alla vigilia del rush finale sulla legge di bilancio. Il sindacato guidato da Maurizio Landini (foto in alto a destra) parla di una manovra «ingiusta e dannosa per lavoratori, pensionati e giovani» e chiama nelle piazze di tutto il Paese decine di migliaia di persone. «Uno sciopero generale è sempre anche un atto politico» sottolinea Landini. «In questo caso lo è contro una manovra d'austerità che non serve al Paese e che viene fatta solo per abbassare il deficit e comprare armi, ma anche a favore dell'aumento dei salari e delle pensioni. Chiediamo al governo di restituire 25 miliardi di tasse pagate in più negli ultimi tre anni da 38 milioni di lavoratori e pensionati per effetto del drenaggio fiscale». La manifestazione principale è stata convocata a Firenze. Qui confluiranno i pullman organizzati dalle strutture regionali e dove sono attesi anche diversi leader del centrosinistra. Lo sciopero coinvolge la maggior parte dei settori, ma con alcune eccezioni: trasporto aereo, ministero della Giustizia e igiene ambientale non aderiscono infatti alla mobilitazione. Ma per chi viaggia su rotaia sarà una giornata complicata. Il personale ferroviario si ferma da mezzanotte alle ventuno, con possibili disagi anche prima dell'avvio formale della protesta. Trenitalia, Italo e Trenord garantiranno una quota di treni essenziali mentre sulle linee regionali saranno attive le tradizio-

nali fasce di tutela: dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21. Lo stato di agitazione, avverte il gruppo Fs, potrebbe produrre cancellazioni e ritardi anche oltre l'orario previsto. Situazione variabile, invece, nel trasporto pubblico locale dove le modalità di adesione cambiano da città a città. A Roma, ad esempio, il personale Atac non sciopererà: aveva infatti già partecipato a una precedente protesta. A Milano, invece, Atm segnala possibili stop dalle 8.45 alle 15. A Venezia garantiti i servizi minimi di navigazione e alcune corse dei traghetti mentre bus e tram rispetteranno

le fasce orarie di tutela. A Torino, sotto la Mole, previste garanzie dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15 per la rete urbana e la metropolitana, con orari differenti per l'extraurbano. Scuola e sanità saranno anch'esse coinvolte con adesioni che dipendono dai singoli territori e dalle organizzazioni aderenti. Insomma un altro venerdì nero. Con una protesta che intende segnare un passaggio politico: alzare il livello del confronto e mettere pressione al governo su salario, welfare e politiche di bilancio alla vigilia della sessione parlamentare più delicata dell'anno.

Via libera dal Senato: più tutele nei luoghi di lavoro

Sicurezza, passa il decreto

ROMA – Via libera del Senato al decreto Sicurezza sul lavoro. Con 92 voti favorevoli, 62 contrari e due astensioni, l'Aula ha approvato la fiducia posta dal governo sul provvedimento che introduce misure urgenti per la tutela della salute nei luoghi di lavoro e in materia di protezione civile. Il testo, in scadenza il 30 dicembre, passa ora alla Camera. Il decreto interviene su cinque assi principali: meccanismi premianti e penalizzanti per le imprese, maggiore trasparenza negli appalti, formazione più puntuale, potenziamento della vigilanza anche con sistemi predittivi e rafforzamento della cooperazione isti-

tuzionale. Previste inoltre tutele aggiuntive per gli studenti nei percorsi scuola-lavoro, la programmazione pluriennale delle risorse Inail e la tracciabilità digitale della formazione, oltre a obblighi contro molestie e violenze. Le opposizioni parlano di decreto «frettoloso e incompleto». E giudicano insufficiente il rafforzamento ispettivo e l'uso delle risorse Inail senza stanziamenti aggiuntivi. Per la maggioranza, invece, si tratta di un «passaggio storico» verso un modello di prevenzione avanzata fondato su innovazione, tecnologie digitali e sistemi predittivi per ridurre gli incidenti.

SPRECO RECORD

Natale, 575 mila tonnellate di cibo nella pattumiera



Tra la vigilia di Natale e il Capodanno finiranno in pattumiera oltre 575 mila tonnellate di cibo. È la stima - impressionante sia sul piano ambientale sia su quello economico - diffusa da Too Good To Go, la piattaforma che mette in contatto utenti e negozi per recuperare l'invenduto e ridurre lo spreco. Tradotto in cifre significa una perdita superiore ai 9 miliardi di euro solo nel periodo delle festività. Secondo la ricerca di mercato, infatti, il Natale resta uno dei momenti dell'anno in cui gli italiani spendono di più per la tavola. Solo per il pranzo e il cenne del 25 dicembre le famiglie investono in media 108 euro, mentre il valore del cibo sprecato durante l'intero periodo festivo si aggira sui 90 euro per nucleo familiare (stime di Ener2Crowd.com). Un paradosso tutto italiano: grandi acquisti, grande abbondanza, e al tempo stesso un volume di scarti che continua a crescere.

Per questo Too Good To Go ha lanciato una guida antispreco pensata proprio per il periodo natalizio. Un vademecum semplice e pratico: controllare cosa è già presente in frigo prima di fare la spesa, evitare di acquistare quantità eccessive «per fare bella figura», organizzare dispensa e frigorifero in base alle scadenze e soprattutto imparare a reinventare gli avanzi trasformandoli in nuove ricette. Un cambio di mentalità che la piattaforma considera decisivo per ridurre l'impatto delle festività. «Questi dati ci ricordano che il cibo buttato non rappresenta solo una perdita economica per le famiglie, ma anche un danno per l'ambiente e per la società», spiega Mirco Cerisola, Country Director di Too Good To Go Italia. «Il cibo non è un ornamento da esporre a tavola e poi buttare: sprecarlo significa perdere valore, risorse e occasioni di condivisione. A Natale» conclude Cerisola «possiamo scegliere di evitare questo costo nascosto e celebrare con consapevolezza. La scelta è nelle nostre mani».





REGALA (O REGALATI) IL SAPERE!

⚠ ULTIMO MESE PER USUFRUIRE DEI FONDI PNRR 2025

Anno Accademico 2025/2026 –
CORSI E MASTER DI PRIMO LIVELLO

**PARTECIPAZIONE GRATUITA,
PAGHI SOLO LA TASSA
D'ISCRIZIONE**

🔥 CHIUSURA
ISCRIZIONI:
31/12/2025



**Special Gift Esclusivo: Scegli 2 Master e ricevi
in omaggio lo zaino ufficiale Salerno Formazione!**



Scopri tutti i percorsi: www.salernoformazione.com



392 677 3781



J'ACCUSE POLITICO

«Fico in balia di correnti e interessi di bottega»

Tommasetti all'attacco: «De Luca e Mastella già gli hanno presentato il conto»
E avverte: «Così sarà impossibile affrontare i reali problemi della Campania»

Matteo Gallo

SALERNO - Alla fine i nodi vengono (sempre) al pettine. È il caso di Roberto Fico, proclamato da poche ore presidente della Regione Campania e già costretto a muoversi su un terreno politico e istituzionale in cui gli equilibri cambiano più rapidamente delle ipotesi di giunta. Il centrodestra - naturalmente - non perde l'occasione per affondare il colpo. L'occasione è ghiotta: «Le indiscrezioni trapelate sulla nuova giunta di Palazzo Santa Lucia non sono rassicuranti» attacca Aurelio Tommasetti , già rettore dell'università di Salerno e consigliere regionale uscente della Lega. «Purtroppo i timori che avevamo espresso in campagna elettorale si rivelano fondati. Il presidente eletto si ritrova in balia di correnti e interessi di bottega che condizioneranno la formazione dell'esecutivo». Le trattative sono tutt'ora in corso ma ancora in alto



mare. Sul piede di guerra in particolare Vincenzo De Luca e Clemente Mastella Entrambi temono - per la propria area politica di riferimento - di essere tenuti fuori dagli incarichi che contano e gravitano intorno a Palazzo Santa Lucia. E questo in barba al più che robusto consenso elettorale espresso. «Chi ha sostenuto la corsa

di Fico, da De Luca a Mastella» denuncia il leghista Tommasetti «ora presenta il conto. A tirare i fili, insomma, saranno sempre gli stessi». Il segnale inequivocabile arriverebbe dall'ipotesi di una giunta tecnica, o comunque con assessori politici non nominati tra i primi degli eletti: «As-

sistiamo ai soliti balletti ed equilibristi. Escludere gli eletti è un modo per non scontentare nessuno ma ci troveremo di fatto con un'amministrazione commissariata» afferma Tommasetti. «Non è assolutamente il modo giusto per affrontare i tanti problemi che la Campania si porta dietro al tramonto del decennio delu-chiano. Al contrario» rilancia l'esponente della Lega «servirebbe una forte impronta politica. Ma Fico sembra non averne la forza». La chiosa finale è sulla sanità: «Il presidente è intenzionato a tenere per sé la delega, in continuità con il passato recente fatto di disastri» annota Tommasetti. «De Luca non ha mai voluto nominare un assessore alla sanità, come noi del centrodestra invece abbiamo auspicato per anni, con risultati sotto gli occhi di tutti. E pensare» conclude l'esponente della Lega «che il suo successore si è presentato come l'uomo del cambiamento»

ZONA RCS

il Giornale di Salerno.it



Calenda Cumana

Il leader di Azione torna in Campania e lancia una nuova profezia «Roberto Fico sarà un pessimo governatore per questa regione» E scoppia il caso dell'invito-non invito a un incontro alla Federico II

Matteo Gallo

NAPOLI - *Calenda Cumana.* La definizione gli calza ormai a pennello. Perché il leader di Azione - Carlo Calenda - con le profezie politiche - modello Sibilla - riempie da mesi buona parte del suo palinsesto di dichiarazioni in luogo pubblico. Di sicuro sul territorio campano. Dove nella giornata di ieri ha fatto nuovamente tappa per un incontro all'università. E dove, come già accadde in campagna elettorale per Palazzo Santa Lucia, nel mese di novembre, è tornato a fare previsioni politiche. Allora - prima dell'apertura delle urne - dall'Ateneo di Fisciano aveva prefigurato la vittoria «di misura» di Roberto Fico ironizzando su una futura guerra interna nel centrosinistra, con la celebre immagine della «botola» nell'ufficio di De Luca dentro cui

sarebbe finito l'esponente dei Cinque Stelle a risultato acquisito. Stavolta - nell'attesa della composizione della giunta e a ridosso della proclamazione ufficiale di Fico- l'oracolo calendiano è stato più diretto: «Penso che sarà un pessimo presidente della Regione Campania».

Quasi severo, di sicuro tranchant. Poi una timida apertura di bontà o raccapriccio: «Bisogna però dargli il beneficio del dubbio». Davanti agli studenti dell'Università Parthenope, con la postura di chi non partecipa alla partita (Azione alle regionali non ha presentato liste né simbolo) Calenda ha esercitato ugualmente il diritto di commentarla. Come un analista politico di professione. E

permanente: «Fico non ha nessuna esperienza di gestione di una Regione complessa. È stato appoggiato da persone che si odiano una con l'altra. Ma gli elettori lo hanno scelto, seppur pochi elettori. Vediamo come andrà». Per il numero uno di

sfida importante».

È la versione più asciutta del Calenda-indovino: meno ironico della botola, più chirurgico nella diagnosi. Il viaggio all'ombra del Vesuvio, però, non si è esaurito nelle profezie. C'è stato spazio - e molto - per un caso-polemica a distanza con l'Università Federico II. Il match lo ha aperto Calenda denunciando la cancellazione di un incontro del ciclo «Calenda on Campus». Un appuntamento dove le università sono fondamentalmente in mano ai comunisti». In poche frasi l'ex ministro ha costruito una narrazione di censura politica, pressione ideologica e gestione militante degli spazi accademici. Non poca carne sul fuoco, insomma. Ma la risposta dell'Ateneo, contenuta in una nota ufficiale, è arrivata immediata. «Non è mai pervenuta agli organi centrali alcuna richiesta per ospitare un incontro del ciclo «Calenda on Campus»». E ancora, più netto: «Dell'iniziativa riportata dagli organi di stampa l'Ateneo ha appreso l'esistenza - della sua ipotetica programmazione e della sua ipotetica cancellazione - esclusivamente attraverso gli organi di informazione». E infine, come una secchiata d'acqua gelida sulla drammaturgia calendeniana: «Non rientra nelle prassi della nostra università organizzare eventi per poi annullarli».

L'affondo: «Cancellata la mia presenza. Ateneo in mano a collettivi comunisti»

La replica: «Non era in agenda Appreso tutto solo dai media»

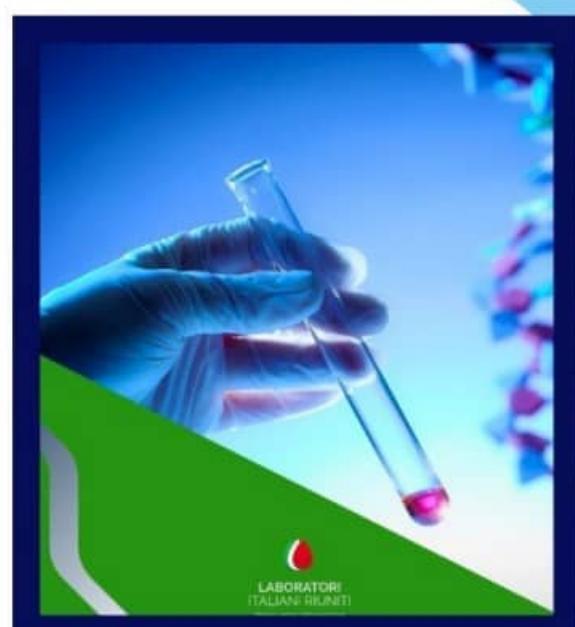
Azione il mosaico politico regionale restituisce un quadro a tinte fosche. Buio (istituzionale) totale. Così, quando gli hanno chiesto cosa consiglierebbe al nuovo governatore, non ha avuto la minima esitazione: «Di lavorare. Visto che è la prima volta in vita sua, mi pare già una

che sarebbe stato fissato - a suo dire - «da due mesi» e poi «spartito». Con tono apocalittico: «La Federico II è in mano ai collettivi che organizzano invece un evento di propaganda pro-putiniana abbastanza scandaloso. È successo anche a Torino e purtroppo questo succede





LABORATORI ITALIANI RIUNITI



SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





IL FATTO

In assenza di una netta inversione di tendenza il Mezzogiorno è destinato ad assistere al crollo della popolazione e al ribaltamento della piramide sociale

La questione meridionale è specchio dell'intero Paese

L'intervista Il presidente di Svimez Giannola evidenzia come le sofferenze del Sud siano un sintomo di una crisi diffusa che investe ormai l'intero territorio nazionale

Alessandro Mazzetti

La ripresa economica del Mezzogiorno è un elemento imprescindibile per il sistema economico nazionale, la stessa salute dell'industria settentrionale dipende dalla domanda interna, di cui circa il 70% proveniente dal sud della Penisola. Per comprendere meglio il reale lo stato di salute del Mezzogiorno abbiamo intervistato il

che, in primis quella relativa alla dimensione demografica. Questa si esplica nella continua emigrazione di giovani e persone formate che dal sud vanno ad integrare l'esigenza demografica del centro-nord spopolando i nostri territori. Con questa tendenza la questione meridionale è destinata a sparire non certo per volontà, ma per eutanasia».

Le previsioni sono realmente così drastiche?



“Al Pnrr continuiamo a guardare con preoccupazione e delusione, ma anche con speranza”

professor Adriano Giannola presidente della associazione Svimez.

SVIMEZ è indubbiamente osservatorio privilegiato sul Mezzogiorno, secondo lei esiste ancora oggi una questione meridionale?

«Naturalmente sì ed è strettamente legata a diverse dinami-

Purtroppo, molte parti del Mezzogiorno sono destinate ad estinguersi. Nel 2070 si prevede circa cinque milioni di persone in meno. La piramide demografica sarà a dir poco anomala con tanti anziani e pochi giovani, questo segnerà il passaggio da una economia di sviluppo in una di assistenza».

Quindi non è vero che negli ultimi anni il Mezzogiorno sta crescendo?

«Possiamo certamente dire che negli ultimi quattro anni il Mezzogiorno sta crescendo più del centro nord, ma è una crescita nominale. Quest'anno abbiamo registrato una crescita dello 0,7%, l'anno prima poco più dell'1%. In realtà dal 2008 abbiamo perso circa il 18% per cui siamo ben lontani dal livello di quell'anno. Questo naturalmente vale anche per il resto d'Italia».

Quindi un problema non solo

del Mezzogiorno?

«Un problema nazionale. Umbria e Marche sono accomunate al Mezzogiorno, ma anche Toscana e Piemonte ora corrono lo stesso rischio. È una vera e propria emergenza nazionale. A Bruxelles lo sanno bene ed è per questo che ci hanno dato oltre 200 miliardi per affrontare il problema, ma siamo all'ultimo anno di PNRR. Ci siamo interrogati sul perché la crescita non sia stata alimentata adeguatamente. Quella del Mezzogiorno è più alta perché l'Europa ha imposto di dare al

Sud almeno il 40% dei fondi». Un provvedimento provvidenziale quindi?

«Veda, negli ultimi venti anni la spesa pubblica è stata drasticamente ridotta e quindi il disastro demografico e quello economico era del tutto evidente a Bruxelles. Infatti, questo PNRR non è altro che una riedizione o, meglio, un tentativo di un intervento straordinario per l'Italia e non solo per il Mezzogiorno. Affrontare la questione meridionale è fondamentale per tutta la nazione. Si sarebbe dovuto fare come nel 1950, quando proprio la SVIMEZ fu fautrice della Cassa per il Mezzogiorno. Ma all'epoca si poteva contare su uomini come Saraceno, Menichella e altri. La cosa funzionò bene grazie anche agli studi e alle strategie della SVIMEZ, ma poi le cose cambiarono e negli anni Settanta la Cassa cambiò nome e struttura, intervennero le Regioni e la politica e lo sviluppo cambiò segno divenendo sempre meno produttivo. Oggi andiamo verso l'illusione che una possibile soluzione possa risiedere sulle autonomie differenziate».

Quindi professore come valutare fin qui il risultato del PNRR?

«Con preoccupazione e delusione, ma anche con la speranza che vi possa essere ancora la capacità di individuare un progetto unico che manca al Paese troppo impegnato a litigare su amenità e meno attento a ragionare su cose vitali sia per l'Italia che per l'Europa come, ad esempio, sul nostro ruolo nel Mediterraneo».



UNO SCALO IN CRISI

Voli cancellati e addii, la risposta di Gesac: «No comment»

*Bocche cucite a Napoli sull'addio delle compagnie aeree all'aeroporto di Salerno
Prima di Natale il cda della società potrebbe affrontare il caso Costa d'Amalfi*

Angela Cappetta

NAPOLI - «No comment». La posizione ufficiale della Gesac sull'aeroporto di Salerno, che perde voli e compagnie, è questa. È chiaro che da Napoli nessuno ha intenzione di spiegare né il motivo di questo abbandono né tantomeno quale sarà il destino dello scalo di Pontecagnano.

Tuttavia qualche indiscrezione - proveniente da una fonte più che certa - fa trapelare che la Gesac sta attraversando una fase delicata di negoziazione con le varie compagnie aeree. Sia con quelle che hanno già lasciato Salerno e sia con altre nuove compagnie societarie che potrebbero arrivare a Pontecagnano per coprire il vuoto lasciato dalle prime.

Di una riunione ad hoc del consiglio di amministrazione sul caso Salerno sembra che non se ne parli proprio. O almeno questo è quanto trapela dai canali ufficiali.

Ciò nonostante, il cda dovrebbe riunirsi comunque prima di Natale per tracciare un bilancio - ovviamente in termini economici - sull'anno appena trascorso e per programmare quello futuro. Sia in termini di investimenti che di utili da conseguire. Ed è ovvio che tra i punti inseriti all'ordine del giorno ci dovrebbe essere anche la questione Salerno. O, quanto meno, sarà doloroso discuterne vista la situazione di attività dello scalo che, con il passare dei mesi, diventa sempre più preoccupante.

Infatti, nonostante il più stretto riserbo, sembra che nel quartier generale napoletano ci si stia attivando con tutti i mezzi e gli strumenti necessari che sono nella disponibilità della Gesac. Mezzi anche economici? Non è dato sapere, ma «a tempo dovuto» anche a questa domanda sarà data una risposta.



IL FATTO

La Gesac non intende rilasciare dichiarazioni ufficiali su quanto sta accadendo allo scalo salernitano che continua a perdere voli e compagnie

L'addio ufficiale di EasyJet e la possibilità di cancellare la tassa regionale per salvare lo scalo

«Salerno non è tra le rotte più popolari»

SALERNO - Salerno non rientra nella categoria delle «rotte più popolari». Con una nota molto chiara, EasyJet rompe gli indugi, ufficializza il suo addio all'aeroporto di «Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento» e spiega anche i tristi motivi.

«In seguito ad una revisione del proprio programma di volo - si legge nella nota della compagnia lowcost britannica - EasyJet ha preso la decisione di interrompere i collegamenti da e per l'aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi a partire dalla prossima stagione estiva».

Fino a qui l'ufficialità che mette fine a tante indiscrezioni che conducevano comunque al triste epilogo. E poi le ragioni che non sono per niente favorevoli all'immagine dello scalo salernitano né tantomeno all'intero territorio della provincia.

«Nonostante l'entusiasmo e l'impegno con cui introdu-

ciamo le nostre rotte, infatti - aggiunge - la priorità per la compagnia rimane l'ottimizzazione del proprio network, garantendo ai propri passeggeri le rotte più popolari e con la maggiore domanda. In quest'ottica, EasyJet ha deciso di spostare parte della propria capacità in favore di altri collegamenti. Ri-valuteremo in futuro se ci saranno le condizioni per riprendere le operazioni a Salerno. EasyJet continua a consolidare la propria presenza in Campania, offrendo oltre 3,5 milioni di posti su 54 rotte verso 16 paesi dall'aeroporto Internazionale di Napoli. Abbiamo provveduto ad avvisare tutti i nostri passeggeri che avevano già prenotato un volo, fornendo loro tutte le opzioni per riprogettare il proprio viaggio. Siamo molto dispiaciuti per gli eventuali disagi causati».

Una stangata per lo scalo salernitano che, a detta della compagnia, non sarebbe tra le mete prescelte dai suoi clienti e, dunque, farebbe dell'aeroporto di Pontecagnano un investimento per niente positivo - in termini economici - per la compagnia britannica.

In altre parole: volare da e per Salerno, ad EasyJet, non porta utili. Infatti, le scelte di un vettore lowcost come EasyJet si basa non tanto sul numero dei passeggeri, quanto soprattutto sul ricavo per posto-chilometro offerto (*Yield per ASK*) e una rotta viene mantenuta solo se il suo profitto netto supera il costo opportunità, ovvero il guadagno che si otterrebbe utilizzando lo stesso aeromobile su una rotta alternativa.

Ecco perché la compagnia ha deciso di puntare su Napoli e Malpensa, anziché su Salerno e Linate dove, in entrambe è in perdita perché lo yield è basso. Anche gli incentivi che Gesac potrebbe offrire a compagnie come EasyJet non sposterebbe il traffico su Salerno, perché la



regolamentazione sugli incentivi conferiscono alle società di gestione margini di movimento ristretti perché contenuti dalla normativa.

Ciò che potrebbe salvare l'aeroporto di Salerno è la cancellazione della Addizionale comunale, la tassa locale che il vettore riscuote e versa, incidendo direttamente sul prezzo finale del biglietto e sulla domanda. La decisione di cancellare la tassa spetta solo alla Regione, che potrebbe farlo con una apposita delibera.

ancapp



caffè **duemonelli**

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



CINQUE DOMANDE sull'aeroporto DI SALERNO.
A cui Gesac non risponde dal 1 dicembre

1

Dal primo dicembre non è possibile più prenotare il volo per Londra Gatwick. Si tratta di una sospensione temporanea o la British Airways non volerà più su Salerno? Se non dovesse trattarsi di una sospensione, come mai questo addio? È dovuto forse al fatto che la tratta non è più ritenuta conveniente, in termini economici, per la compagnia inglese?

2

Ci risulta che da prossimo 4 gennaio anche la tratta su Malpensa sarà cancellata. È vero? Perché?

3

Dopo gli ottimi risultati della Summer 2025, come mai anche le tratte di Verona e Torino sono state annullate? Perché la stagione invernale è stata depotenziata? Nei piani della Gesac, l'aeroporto di Salerno resta uno scalo attrattivo solo d'estate, nonostante l'allungamento della pista?

4

La cancellazione delle tratte è legata alla fine degli incentivi dati alle varie compagnie di bandiera? Oppure gli utili economici non reggono i costi dell'investimento fatto a Salerno?

5

Qual è il futuro dello scalo salernitano? Si era detto che avrebbe sostituito Capodichino durante i lavori di ristrutturazione: è sempre questa l'intenzione o qualcosa è cambiato?



Acqua La Regione Campania potrà rifare il bando dopo l'11 marzo



**LA GARA SOSPESA
BANDITA
DALL'EX GIUNTA
DE LUCA
ERA QUASI
CONCLUSA**

Il Tar sospende la gara di privatizzazione Gapir

Angela Cappetta

NAPOLI - Il Tar l'ha sospesa, ma nei fatti l'ha bloccata. La procedura di gara a doppio oggetto bandita dalla Regione Campania ad ottobre scorso per cercare il socio privato di minoranza della futura società mista che avrebbe gestito il sistema acquedottistico della Grande adduzione primaria di interesse regionale (Gapir), sarebbe dovuta concludersi il prossimo 3 febbraio, quando la commissione aggiudicatrice di Palazzo Santa Lucia avrebbe dovuto deliberare quale società privata sarebbe entrata a far parte della nuova compagnie Grandi Reti Idriche Campania.

Ed invece nulla di fatto, perché la prima sezione del Tar Campania ha accolto - in via cautelare - il ricorso presentato da Acqua Cam-

pania spa (attuale gestore del sistema acquedottistico), per poi decidere sulla questione il prossimo 11 marzo.

Il collegio giudicante ha difatti ritenuto che - «nel bilanciamento dei contrapposti interessi» - a prevalere, per il momento, debba essere quello della società ricorrente che meriterebbe una «tutela poziore alla partecipazione alla nuova gara sulla scorta della formulazione di una un'offerta fondata su una consapevole rappresentazione degli elementi di remunerazione del socio operativo di minoranza».

In altre parole, i giudici ritengono che il gestore uscente dia molta più certezza sulla perentuale di ricavi che spettano al socio privato rispetto ai «profili di criticità non destituiti di fondamento» sui «margini di remuneratività del servizio per il socio privato e di

sostenibilità dell'offerta del concorrente alla procedura». Cioè, come aveva rilevato anche la Corte dei Conti, nel bando dell'ex giunta De Luca non è chiaro quanto ci guadagni il privato: dubbi sollevati anche dal Coordinamento campano Acqua pubblica.

**LA SOSPENSIONE
IL TAR CAMPANIA
HA RITENUTO
PREVALENTE
L'INTERESSE
DI ACQUA CAMPANIA**

**fabrizio
de andré**



**la
buona
novella**

Teatro Augusteo

Piazza Giovanni Amendola, Salerno

sabato 13 dicembre 2025 ore 20.30

Voci soliste

Emanuela Baldi, Daniele Simeone

Voci narranti

Igor Canto, Cristina Recupito

Coro Estro Armonico

Direttore Eleonora Laurito

Coro Calicanto

Direttore Milva Coralluzzo, Silvana Noschese

Orchestra ICO 131 delle Basilicata

Direttore Francesco D'Arcangelo

arrangiamenti Roberto Marino

Interventi degli attori del Piccolo Teatro Porta Catena

Regia Franco Alfano

Direttore artistico
Costantino Catena

Presidente Associazione
Gestione Musica
Francesco D'Arcangelo

Info:
salernoclassica@gmail.com
WhatsApp e tel +39 392 8435584

Incontriamo la musica



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Flash mob Tanti gli attivisti e le persone che chiedono la liberazione dei 90 operatori sanitari in carcere

Presidio Sanitari per Gaza: «Mantenere alta l'attenzione»

Angela Cappetta

NAPOLI - L'attenzione su Gaza non si spegne mai ed il successo della mobilitazione per gli oltre novanta sanitari palestinesi detenuti organizzata mercoledì scorso da Sanitari per Gaza in occasione della Giornata internazionale dei Diritti Umani ne è la dimostrazione.

A Napoli, in piazza Miraglia, di fronte al vecchio Policlinico, si sono ritrovati gli attivisti campani della rete creata non appena cominciarono i bombardamenti sulla Striscia, causando la morte di civili, bambini ed operatori sanitari. «Dopo il flash mob di agosto e di ottobre (diginto per Gaza e Luci per la Palestina) a cui hanno aderito oltre 60 mila operatrici e operatori del sistema sanitario - si legge nella nota di Sanitari per Gaza Napoli - abbiamo continuato a mantenere alta l'attenzione, perché a Gaza il genocidio non è terminato e continuano le incursioni dei coloni in Cisgi-



dania. E' anche attiva una raccolta fondi a favore di Emergency per la clinica di Emergency a Khan Yunis su cui si punta a raggiungere rapidamente la quota di 150.000 euro per riattivare dei servizi che sono di vitale importanza per la popolazione di Gaza ormai stremata».

La raccolta fondi è stata annunciata durante la maratona online che si è tenuta nel po-

meriggio, durante la quale sono intervenuti in collegamento streaming i medici ed il personale sanitario che ancora opera a Gaza.

La manifestazione ha visto la partecipazione di 51 ospedali italiani e di numerosi gruppi europei di operatori e operatrici sanitari di Francia, Regno Unito, Belgio e Stati Uniti, come Doctors against Genocide.

**ALLA MARATONA
ONLINE
HANNO
PARTECIPATO
51 OSPEDALI
ITALIANI**

TRASPORTI

**Eav, cambi
di orari
per prove**

Agata Crista



NAPOLI - Per consentire le ultime prove propedeutiche alla messa in esercizio dei nuovi treni Stadler sulle linee della Circumvesuviana, da domani e fino a venerdì 19 dicembre, Eav ha previsto un nuovo programma di esercizio sulla tratta Volla-Baiano. Nello specifico, il 13 dicembre la circolazione ferroviaria sulla linea sarà sospesa dalle ore 14.30 fino a fine servizio. Gli ultimi treni ad effettuare il servizio viaggiatori saranno il treno delle 14 da Baiano per Volla ed il treno delle ore 14:05 da Volla per Baiano. Domenica invece la circolazione ferroviaria sarà sospesa per l'intera giornata. Da lunedì 15 a venerdì 19 dicembre il transito dei treni sulla linea Volla-Baiano sarà sospeso dalle 14:30 fino a fine servizio. Anche in questo caso, gli ultimi convogli ad effettuare servizio viaggiatori saranno il treno delle ore 14 da Baiano per Volla ed il treno delle ore 14:05 da Volla per Baiano.

Nasce un nuovo sistema di aiuti

Il progetto Si chiama Pronto Intervento Sociale ed è rivolto alle persone più fragili

Ada Bonomo

**COME
FUNZIONA
IL PIS**

Il servizio
di supporto
alle fragilità
è dotato
di una
sala operativa,
di un numero
unico per
le emergenze
e di una unità
speciale
di pronto
intervento
e sarà attivo
tutto il giorno

AVELLINO - Uno strumento innovativo per supportare le fragilità sociali: nasce ad Avellino il "Pronto Intervento Sociale (PIS)".

L'iniziativa, che sarà illustrata stamattina presso la Cittadella della Carità, è il risultato di un proficuo lavoro di collaborazione tra l'Azienda Speciale Consortile A04, Percorsi Consorzio di Cooperative Sociali, l'"Opera Segno" della Caritas Diocesana di Avellino e la Fondazione Opus Solidarietatis Pax Onlus. Lo scopo è quello di dare una risposta concreta ai bisogni di tutte le persone che si trovano a vivere in condizioni di precarietà e di povertà, come gli homeless, le vittime di vio-



lenza di genere e le famiglie bisognose.

Il servizio PIS dotato di una tripla struttura formata da una sala operativa, un numero unico per le emergenze (a cui rivolgersi per segnalare le situazioni di fragilità) ed un'unità speciale di pronto intervento composta

da assistenti sociali, operatori socio-sanitari, mediatori culturali, psicologi ed educatori.

E sarà attivo 24 ore su 24.

«Il sistema PIS nasce non solo per rispondere alle emergenze - ha dichiarato Adelaide Del Grosso, presidente di Percorsi - ma anche per trasformarle in una occasione di riscatto e crescita, perché abbattere le barriere burocratiche e logistiche».

A farle da eco ci pensa il direttore della Caritas diocesana di Avellino, Antonio D'Orta.

«La nostra azione congiunta garantisce che la risposta al bisogno sia sempre tempestiva, mirata ed orientata alla promozione della dignità e del benessere complessivo delle persone - ha detto D'Orta - perciò il PIS è un sistema vivo, preventivo e generativo».





Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



Eventi Un ricco calendario di appuntamenti regalerà nuove suggestioni ai visitatori dei siti storici pompeiani

Natale in musica al Parco archeologico di Pompei

P. R. Scevola

NAPOLI – Sarà la musica, nelle sue diverse forme ed espressioni, l'elemento che caratterizzerà il calendario di eventi messo a punto in vista del periodo natalizio dal Parco Archeologico di Pompei, con appuntamenti che interesseranno i diversi siti della Grande Pompei. Performance musicali, laboratori didattici e itinerari tematici trasformeranno il volto dei siti archeologici, all'insegna della creatività e della festa.

Tra i momenti principali del calendario di eventi da segnalare quello previsto per il prossimo 19 dicembre presso il Teatro Grande: qui si esibirà il coro Pompeii Pop Up, con centinaia di voci per un concerto spontaneo, a cui potranno partecipare tutti. A dirigere i coristi improvvisati sarà il maestro Carlo Morelli che con alcuni dei solisti del suo coro aiuterà gli oltre seicento partecipanti previsti in questa performance emozionante e beneaugurante. Chiunque vuol partecipare dovrà trovarsi alle 11.30 presso il Teatro Grande di Pompei: gli



sarà consegnato il testo delle due canzoni scelte a sorpresa e, dopo una prova generale, via al concerto.

Spazio alle atmosfere jazz con gli appuntamenti di Archeo Jazz, nell'ambito del DiVino-JazzFestival. Tra improvvisazione contemporanea e vibrazioni senza tempo alla Villa di Poppea a Oplontis il 20 dicembre si esibirà il Vincenzo Saetta Trio, mentre a Villa Regina a Boscoreale il 21 dicembre suonerà il Matteo Franzia

Jazz Trio e a Pompei il 30 dicembre la Boomerang Jazz, street band che si esibirà per le strade della città antica.

Il 20 dicembre passeggiata serale a Pompei dalle 18 alle 22 (ultimo ingresso alle 21) con un duplice itinerario che prevede da Piazza Anfiteatro l'accesso ad alcune domus come i Praedia di Giulia Felice, la casa di Loreio Tiburtino, la casa della Venere in conchiglia e alla Palestra grande dove è allestita la mostra "Essere donna

nell'antica Pompei", e dal lato opposto della città accesso alla Villa dei Misteri, con possibilità di raggiungere in navetta il sito di Boscoreale con la Villa Regina e l'Antiquarium. Tante anche le attività per bambini e famiglie presso il Pompeii Children's Museum. Lo spazio museale dedicato ai più piccoli propone un programma speciale di laboratori, giochi creativi e attività immersive ispirate alla vita quotidiana nell'antica Roma.

CARITAS

**Apri il cuore,
la raccolta
di solidarietà**

SALERNO - Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con "Apri il Cuore", la raccolta di generi alimentari promossa dall'associazione Salernitani Doc in collaborazione con la Caritas diocesana, destinataria degli aiuti che saranno raccolti grazie ai volontari dell'associazione.

Sabato 13 e domenica 14 dalle 9 alle 13 sarà possibile consegnare le donazioni di generi alimentari presso la sede dell'associazione, in via Bottiglieri 17. L'iniziativa vuole essere un momento di concreta vicinanza alla comunità e si pone l'obiettivo di raccogliere beni alimentari di prima necessità - quali pasta, riso, legumi, prodotti in scatola, olio, farine, biscotti e alimenti per l'infanzia - da destinare a persone e famiglie che vivono situazioni di fragilità economica.



GRANDE SCHERMO

Francesco Femia

Le atmosfere anni '80 rivivono con Il Maestro

Dopo "L'ultima notte di Amore" (Indiana production, 2023), vera e propria scossa all'interno del panorama cinematografico italiano, Andrea Di Stefano torna al cinema cambiando completamente genere.

Con "Il maestro" (Indiana Production, 2025), il regista romano realizza uno stupendo film di formazione ambientato nell'Italia degli anni Ottanta e in particolare nel mondo del tennis semi-professionistico. Tuttavia la scelta di cambiare genere e approdare ad una

narrazione apparentemente più tradizionale non ha minimamente celato l'anima autoriale di Di Stefano e le sue straordinarie capacità tecniche, anzi, il regista ha sapientemente unito tematiche profondamente italiane e ritmo hollywoodiano.

UNA BELLA PROVA D'AUTORE PER IL RITORNO AL CINEMA DI ANDREA DI STEFANO

La vita del tredicenne Felice Milella (Tiziano Menichelli) non è quella di un normale adolescente: trascorre tutti i pomeriggi e le sere ad allenarsi per diventare un tennista. Ad orchestrare questo stile di vita è il padre, Pietro (interpretato da Giovanni Ludeno, attore napoletano noto per le sue interpretazioni teatrali e per la fiction "Lolita Lobo-sco"), che sogna per Felice un futuro da campione. Arrivata l'estate, Pietro impedisce al figlio di andare in vacanza e contatta un mae-

stro di tennis al fine di preparare Felice ai tornei nazionali. Ad allenarlo sarà Raul Gatti (Pierfrancesco Favino), un ex tennista, che però ha problemi di salute mentale. L'incontro tra Felice e Raul, e l'estate che trascorreranno insieme, cambierà per sempre le loro vite.

"Il maestro" è un film che ricrea magistralmente le atmosfere degli anni Ottanta: tra famiglie che lasciano i propri figli agli sconosciuti e marachelle che possono essere portate a termine dai ra-

gazzi senza la "sovranità" delle nuove tecnologie. Forse il lato più malinconico del film è proprio questo, in un'epoca dove manca la tecnologia, l'umanità dei personaggi risulta più struggente e la crescita passa attraverso esperienze meno virtuali, ma allo stesso tempo i drammi interiori dei personaggi rimangono irrisolti: negli anni Ottanta infatti, la psicoterapia non era uno strumento comune, i figli non venivano seguiti dai genitori come oggi e le famiglie

iniziarono a dividersi e a cambiare forma.

La narrazione ha un ritmo travolgente, e, tra momenti ironici e scene drammatiche, riesce a far affezionare profondamente il pubblico ai personaggi. La regia di Di Stefano dona al film uno stile hollywoodiano, rafforzato anche dalle musiche e dalla fotografia di altissimo livello.

Infine, sono da segnalare le interpretazioni di Pierfrancesco Favino e Giovanni Ludeno, tra le migliori della loro carriera.



CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Capolavoro distrutto e ricreato

*Dove la luce
tocca l'ombra del peccato
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 • 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO

VIA DALMAZIA, 12 • Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"

389 2587872



SPORT

CALCIO GIOVANILE

SUI SOCIAL FINISCE LO SFOGO VOLGARE A FIRMA DEI GIOVANI ATLETI UNDER 14 DEL DON GUANELLA AL TERMINE DI UN'AMICHEVOLE. "TORNATE A FARE LE BALLERINE"

Offese e insulti sessisti alle atlete del Napoli Women Under 17



Umberto Adinolfi

Lo sport dovrebbe essere scuola di vita e di valori. Evidentemente in alcune aree del nostro Paese ed in alcuni contesti ciò non corrisponde alla realtà. Accade quindi che una formazione di giovani atlete napoletane venga etichettata in modo volgare da una squadra di ragazzini. La denuncia arriva direttamente dalla pagina Facebook del Napoli Women, che così scrive: "Durante una partita della nostra U17 contro una compagine maschile U14, abbiamo assistito a qualcosa che nessuna società sportiva dovrebbe mai vedere né tollerare. Le nostre ragazze - minorenni, atlete, figlie, studentesse - sono state oggetto di insulti sessisti e omofobi che nulla hanno a che fare con lo sport. Frasi volgari, allusioni esplicite, commenti sul corpo femminile e versi che imitavano atti sessuali.

Parole pesanti, violente, che non dovrebbero mai essere pronunciate da un adulto, figuriamoci da ragazzi così giovani. E come se non bastasse, a fine gara alcuni giocatori avversari hanno pubblicato sui social foto e video accompagnati da offese, scherni e slogan degradanti. Alcune delle nostre atlete sono state persino contattate privatamente, bersaglio di nuove molestie e mancanze di rispetto. Questo non è sfottò. Non è competizione. Non è calcio. È una ferita. Una ferita che colpisce un gruppo di ragazze che si allenano ogni giorno, che credono nei valori dello sport, che provano a costruirsi un futuro in un mondo dove ancora devono lottare per essere accettate. Nessuna ragazza dovrebbe mai sentirsi umiliata per il semplice fatto di essere donna. Nessuna dovrà tornare a casa dopo una partita con il peso

di insulti che negano il suo diritto di esistere in questo sport. Nessuna dovrebbe vivere la sensazione che il campo, lo spazio in cui si sente libera, possa trasformarsi in un luogo ostile. Per questo oggi denunciamo pubblicamente quanto accaduto. Non per alimentare rabbia, ma per assumere una responsabilità che riguarda tutti. Perché se i ragazzi di oggi parlano così, significa che noi adulti - società, allenatori, famiglie, istituzioni - non stiamo facendo abbastanza. Il Napoli Women, però, non vuole limitarsi a condannare. Noi crediamo nella possibilità di crescere, di imparare, di cambiare. E crediamo che il compito dello sport sia anche questo. Per questo invitiamo ufficialmente la società, i suoi tecnici e i ragazzi coinvolti a trascorrere una giornata con noi presso un centro antiviolenza e antidiscriminazione, per un momento formativo sul rispetto, sulla parità di genere, sulle parole che feriscono e su quelle che costruiscono. Non per punire. Non per umiliare. Ma per offrire un'occasione vera di consapevolezza. Perché i bambini e i ragazzi di oggi non diventeranno gli uomini violenti di domani. Perché il calcio possa essere un luogo sicuro e inclusivo. Perché le nostre ragazze - e tutte le ragazze - sappiano che intorno a loro esiste una comunità pronta a proteggerle, sostenerle e credere in loro. Alle nostre ragazze vogliamo dire una cosa chiara: non siete sole. Il Napoli Women sarà sempre un luogo in cui il talento viene rispettato, la dignità viene protetta e la voce di ogni giovane atleta viene ascoltata. Trasformiamo questo episodio vergognoso in un punto di svolta. Non per alimentare conflitti, ma per costruire - insieme - un modo diverso di stare in campo, e fuori dal campo".

E Franco Ferrari della Salernitana dona la sua maglia

Associazione GINA, in campo per raccogliere donazioni di sangue

Per la sesta volta l'Associazione GINA scende in campo accanto alla US Salernitana 1919 e l'Avis per donare il sangue in maniera sicura, semplice e veloce. Sabato 13 dicembre presso la sede Avis di Via Pio XI, 1, dalle ore 08.00 alle ore 10.30, la Salernitana e l'Associazione Gina proveranno a confermare il record di donatori di sangue nella singola giornata nei confronti delle altre città: Milano, Roma e Foggia. Sei anni fa una vita aveva bisogno di sangue. Era quella di Francesco, detto Gina. In quegli attimi drammatici, amici conoscenti persone che non ne sapevano nulla, hanno dato vita a una lunga catena di donazioni. Francesco non c'è più, ma occorre comunque vincere la partita con la vita, di chi quotidianamente ha necessità di trasfusioni. A Salerno con il contributo della U.S. Salernitana 1919, dell'Avis e dei giovani dell'Associazione G.I.N.A - Grandi Idee Nascono Amando - si vuole sensibilizzare la popolazione con una mattinata dedicata alla donazione di sangue coinvolgendo anche i più distanti tramite



riso della gioia più bella. Donatori e visitatori avranno accesso ad un'asta di beneficenza per provare a vincere una maglia celebrativa della Salernitana. Il fortunato sarà sorteggiato tramite una diretta Instagram. Per partecipare occorre acquistare i biglietti presso il centro Avis sabato 13 dicembre o tramite Rosaria fino alla partita Salernitana - Foggia.

(umbra)





PUGILE SUONATO?

Anche a Lisbona, contro un non irresistibile Benfica, gli azzurri hanno alzato bandiera bianca ancor prima di mettersi i guantoni e combattere

Serie A In carriera il trainer partenopeo mai così in basso. Il ko di Lisbona consegna una squadra sfiancata dai ritmi forsennati e dall'emergenza infortuni. Con l'Udinese novità di formazione

Napoli, il mal d'Europa fa arrabbiare Conte Il tecnico segna la media punti tra le più basse

Sabato Romeo

Un salto di qualità che proprio non riesce. Quando l'asticella si alza e sente la musicetta della Champions League, per il Napoli arrivano gli errori, le sconfitte e i rimpianti.

Anche a Lisbona, contro un non irresistibile Benfica, gli azzurri hanno alzato bandiera bianca ancor prima di mettersi i guantoni e provare a rispondere colpo su colpo alla sfida maschia voluta e richiesta dall'eterno José Mourinho.

I lusitani hanno colpito forte fin dall'inizio, sfruttando un Napoli in debito d'ossigeno ma soprattutto poco lucido nel leggere i momenti della partita.

Il ko è pesante sia nella forma che nella sostanza perché restituisce una classifica continentale da brividi, con gli azzurri tra le prime 24 non senza brividi e costretto a portare a casa almeno quattro punti tra Copenhagen e Chelsea per continuare a sperare nel cammino continentale.

Serata di rimorsi, per una squadra arrivata in debito d'ossigeno proprio sui titoli di coda di un 2025 denso di emozioni.

Un mix che, unita all'emergenza infortuni che ormai at-

La società di Adl proverà l'assalto al gioiello del Manchester

Mainoo resta il sogno per la mediana Da superare la resistenza dello United



Un obiettivo di mercato sul quale spingere con forza. L'emergenza a centrocampo che sta portando il Napoli a sfiancare McTominay ed Elmas impone il club azzurro a trovare una soluzione immediata nei primi giorni di gennaio. Il club partenopeo, con una lista over ingolfata, prova a stringere per un giovane talento europeo. Da settimane, il ds Manna ha rialacciato i contatti per il campioncino del Manchester United Kobbie Mainoo. Il calciatore in-

glese è pronto a chiedere la cessione dopo il mancato utilizzo con la maglia dei Red Devils e un rapporto tutt'altro che idilliaco con il tecnico Ruben Amorim. Il Napoli è pronto ad affondare il colpo per un prestito con diritto di riscatto che potrebbe anche trasformarsi in obbligo al termine della stagione. Il calciatore strizza l'occhio alla possibilità partenopea, bramoso di aumentare il suo minutaggio per strappare una convocazione con la

maglia dell'Inghilterra per i prossimi Mondiali. A rallentare l'affare però rischia di essere la Coppa d'Africa. Amorim non vuole perdere i giocatori dato che molti andranno in Coppa d'Africa. Decisione rinviata solo a fine gennaio, deadline che potrebbe spingere il Napoli a virare su altri obiettivi. Piace sempre Magassa del West Ham, classe 2003 pronto a salutare gli inglesi in prestito.

(sab.ro)

tanaglia da inizio stagione la squadra azzurra, ha fiaccato McTominay e compagni in materia di energie e risorse da mettere in campo. Soprattutto in Champions League si evidenziano difficoltà incredibili: tre ko su tre trasferte lontane dal Maradona, una media punti di appena 1,17 punti a partita, tra le campagne continentali peggiori dell'era Conte. Solo con Juventus e Inter, negli anni 2013/2014 e 2020/2021, il tecnico salentino aveva fatto peggio. L'etichetta di allenatore imbattibile solo in Italia diventa fastidiosa da cancellare con un finale in crescendo.

Se lo augura anche il Napoli, chiamato ad un dicembre da vivere con il piede sull'acceleratore nonostante le tantissime difficoltà in termini di scelte.

In difesa potrebbe rifiutare Buongiorno, con Juan Jesus che potrebbe prendere posto dal 1' nella sfida di domenica ad Udine. In mezzo al campo spera in una chance Vergara per un Elmas in debito d'ossigeno.

Sulle corsie invece Spinazzola darà il cambio ad Olivera. In avanti salgono le quotazioni di Politano e Lucca per Lang e Hojlund, quest'ultimo apparso spento con il Benfica.





TEMPO DI BILANCI

L'Avellino inizia a tirare i conti. A quattro giornate dalla fine del girone d'andata, il club irpino fa un primo bilancio della stagione di serie B in corso

Serie B Il ds della squadra biancoverde guidata da Raffaele Biancolino pensa anche al mercato: Diakitè e Sala i nomi per la difesa. Da risolvere la "grana" Rigione

Avellino, Aiello sorride: “Stiamo ritrovando compattezza, il momento difficile è alle spalle”

Sabato Romeo

Prima parte di stagione da sufficienza piena. L'Avellino inizia a tirare i conti. A quattro giornate dalla fine del girone d'andata, il club irpino fa un primo bilancio della stagione in corso. Tocca al direttore sportivo Mario Aiello rompere il silenzio. Nel corso della festa di Natale con i tifosi, l'uomo mercato del club irpino ha promosso il rendimento della squadra allenata da Raffaele Biancolino. «Sapevamo che l'andamento potesse essere altalenante. Siamo una neopromossa con tanti giovani chiamati a misurarsi con una nuova categoria». A far la differenza anche il coraggio dell'allenatore di cambiare pelle, preferendo un modulo meno offensivo per dare maggiore solidità: «Stiamo ritrovando compattezza e quello spirito pratico che ci permette di portare a casa punti pesanti, anche senza esprimere un calcio spettacolare».

Ma nelle ultime due partite abbiamo ritrovato compattezza, spirito di sacrificio e quel modo di giocare «con l'elmetto» che fa la differenza nei momenti complicati». Per Aiello c'è da fare i conti anche con le prime di-

namiche di mercato. A partire dalla situazione legata a Michele Rigione. Il difensore è rimasto ancora fuori dalle scelte tecniche di Biancolino e potrebbe essere uno dei sacrificati in sede di mercato per permettere di aprire le porte a nuovi innesti: «La scelta non è definitiva – ha spiegato Aiello – Il mister aveva lasciato uno spiraglio e così è stato. Monitoreremo la posizione fino a fine anno, poi prenderemo eventuali decisioni. Mercato? Dovremo sfoltire – ha confermato Aiello – e contestualmente valutare eventuali ingressi. La priorità riguarda un difensore centrale, continuiamo a valutarlo, perché è un'esigenza legata al modulo e alle caratteristiche della squadra. Tutti gli altri reparti restano sotto osservazione».

In entrata la squadra biancoverde continua a corteggiare il difensore del Palermo Diakitè.

Il calciatore è in uscita dal club rosanero e spinge per una nuova opportunità. L'Avellino ci pensa e prova a corteggiare il difensore. Nelle ultime ore è emerso anche il pressing sul Como per Marco Sala.

Il laterale mancino classe 1999 è in uscita dai lariani e confida in una opportunità in cadetteria.



In alto Mario Aiello, diesse irpino, alle prese con il consolidamento di un gruppo che può solo crescere. Qui sopra il tecnico biancoverde Biancolino ed in basso il colloquio tra i calciatori ed i supporters avellinesi





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





PER IL MATCH CONTRO IL GIUGLIANO DIRETTA TV SU VIDEONOLA

Benevento, prosegue la preparazione in vista del derby

Prosegue la preparazione del Benevento che, dopo la doppia seduta di mercoledì, ha proseguito ieri mattina con un allenamento mattutino la marcia di avvicinamento alla sfida di domenica con il Giugliano. All'antistadio 'Imbriani', i giallorossi hanno dato il via alla seduta con attivazione tecnica, mobilità ed esercitazioni miste. Successivamente, la squadra è stata impegnata in lavori tecnico-tattici a gruppi su spazi differenziati, e una serie di lavori

intermittenti ad alta intensità. La parte finale è stata dedicata a una partita a tema dieci contro dieci e da un lavoro di defaticamento. Floro Flores ha potuto registrare il rientro in gruppo di Vannucchi e Maita: il primo era rimasto a riposo mercoledì, il secondo invece si era limitato a svolgere differenziato a scopo precauzionale. Salvo contrattempi, entrambi saranno regolarmente a disposizione per l'ultima gara casalinga del 2025. Non ci saranno, invece, Ricci, Sal-

vemini, Russo e Nardi, mentre dovrà rientrare tra i convocati Sena. Ci sarà la diretta televisiva in chiaro per l'ultimo impegno casalingo del 2025 del Benevento. La sfida contro il Giugliano, in programma domenica 14 dicembre alle 17.30 allo stadio 'Vigorito', sarà trasmesso gratuitamente su Videonola, disponibile sul canale 94 del digitale terrestre (non ci sarà la diretta streaming).

(re.spo)

Serie C Intanto il popolo granata conferma di essere di categoria superiore. Anche stavolta soldout il settore ospiti per la gara di domani pomeriggio in terra lucana

Salernitana, Liguori in rampa di lancio per la sfida al Picerno

Umberto Adinolfi

A Picerno scortati dalla passione degli ultras granata. Ancora una volta i tifosi salernitani dimostrano il proprio affetto alla squadra di Giuseppe Raffaele, consci che giocare con il pubblico che ti sostiene può far solo bene. Come era nelle previsioni, Picerno-Salernitana sarà esodo granata. E' bastata poco più di mezz'ora per mandare in fumo i 635 tagliandi per il settore ospiti dello stadio Curcio di Picerno. Presi d'assalto i tre punti fisici autorizzati alla vendita dei titoli senza alcuna restrizione in materia di ordine pubblico.

Sold-out diventata realtà dopo pochi minuti. La Salernitana dunque non sarà sola, con tanti tifosi che proveranno ad acquistare i biglietti anche nei settori locali dell'impianto rossoblu. Intanto la società del presidente Milan continua nelle sue iniziative per riempire lo stadio di calore e passione. Scuole gratis all'Arechi. In occasione di Salernitana-Foggia, partita in programma sabato 20 dicembre 2025 alle 14,30 allo Stadio Arechi, la Salernitana proporrà tagliandi omaggio nel settore Distinti per gli studenti degli istituti delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Salerno e provincia.

Dal punto di vista tecnico e tattico, se la gara col Trapani non può essere considerata debacle a differenza di quanto accaduto al Vigorito con il Benevento, nemmeno ci si può ritenere - al netto delle dichiarazioni di facciata più che di rito -, soddisfatti di quanto mostrato con i siciliani, privi peraltro di diverse pedine chiave. E allora va da sé che la rotazione di uomini e di modulo prosegua, magari cercando di cavalcare la voglia di chi è rima-



Qui sopra Michael Liguori pronto a rispondere "presente" alla chiamata del tecnico Giuseppe Raffaele (in basso), trainer granata alle prese con la ricerca spasmodica di continuità e di risultati



sto a mordere il freno in panchina contro i siciliani. Tutti gli indizi portano al rilancio di Michael Liguori, entrato solo nel finale di gara ma autore di uno spezzone più che interessante, con annesso cross al bacio per la zucchata alta di Knezovic che avrebbe potuto riscrivere la storia della sfida. Dopo tre gare di fila in tre posizioni diverse, prima quinto di centrocampo, poi seconda punta, infine ala destra nel tridente, l'ex Padova punta al ritorno al gol su azione, che gli manca dal derby con la Casertana dello scorso 26 ottobre. Intanto continuano i rumors sulle possibili operazioni di mercato dei granata. Se con il Picerno Giuseppe Raffaele pensa a Quirini come mezzala per dare corsa, equilibrio e dinamismo ad un centrocampo con il fiato corto, Daniele Faggiano lavora per regalare subito una nuova mezzala alla sua Salernitana. Dietro Capomaggio, Tascone e De Boer latitano le alternative, con Knezovic, Varone, Di Vico e Iervolino che non hanno convinto. Faggiano è ritornato a bussare in casa Pescara. Dopo l'accordo sul gong per Ferraris, gli occhi del ds si sono fermati questa volta sul giovane Squizzato. La Salernitana lo corteggia, così come aveva fatto in estate con Meazzi per il quale però gli abruzzesi hanno fatto muro ad oltranza. Piace anche Majer, in uscita dal Mantova. Inzaghi ne chiese l'arrivo nel gennaio 2023, prima dell'avvento di Sabatini che cambiò le carte in tavola e le strategie. Domenica scorsa all'Arechi ha ben figurato Giuseppe Carriero. Il capitano del Trapani ha abbinato qualità e quantità, sfiorando anche il gol in apertura di ripresa prima della sostituzione. Il contratto è in scadenza nel 2026 e la situazione in Sicilia lascia tutti col fiato sospeso. Faggiano ci proverà.





STORIA DEL FOOTBALL Battendo la concorrenza della Rai e di "Tutto il calcio minuto per minuto" i radiocronisti dei piccoli e grandi centri rivoluzionano le domeniche pallonare

1975, le prime radio libere portano il calcio nelle case degli italiani

Umberto Adinolfi

Nel 1975 l'Italia scoprì una nuova voce. Con la storica liberalizzazione delle frequenze radiofoniche, sancita dalla sentenza della Corte Costituzionale che aprì l'etere alle trasmissioni private in ambito locale, nacque una stagione di entusiasmo, sperimentazione e improvvisazione che avrebbe cambiato per sempre il rapporto fra pubblico, informazione e sport. Il calcio, naturalmente, fu uno dei primi protagonisti di questa rivoluzione. Per decenni l'unica radiocronaca autorizzata era quella della RAI, con il rito inconfondibile di *Tutto il calcio minuto per minuto*. Ma nel giro di pochi mesi le nuove emittenti locali invasero l'etere con un linguaggio più diretto, una narrazione emotionale e una vicinanza ai territori che la radio pubblica non poteva replicare. In quel fermento creativo, alcune realtà divennero subito emblematiche: tra queste Radio Emilia Uno, a Bologna, e Radiolina Sardegna, con sede a Cagliari. Radio Emilia Uno nacque come molte radio libere dell'epoca: con attrezzature spartane, un piccolo studio improvvisato e un gruppo di appassionati che voleva rompere il monopolio dell'informazione. Sin dai primi mesi di attività, l'emittente intuì che il calcio poteva

diventare un veicolo potente per raggiungere il pubblico. E così, già nella stagione 1975-76, iniziarono le prime radiocronache delle partite del Bologna e di diverse squadre emiliano-romagnole, spesso raccontate da giovani studenti universitari che alternavano competenza, ironia e un dialetto familiare ai tifosi. Non si trattava, ovviamente, di radiocronache ufficiali: molte venivano realizzate dalle gradinate, altre persino da fuori dallo stadio, con i cronisti costretti a catturare l'atmosfera attraverso microfoni rudimentali, cavi volanti e registratori portatili. Ma proprio quella dimensione artigianale contribuiva a creare un legame profondo con gli ascoltatori.

**PIONIERI
LE PRIME
DIRETTE
FURONO
A CAGLIARI
ED
A PARMA**

Radiolina Sardegna, fondata nel 1975 a Cagliari, comprese quasi subito che raccontare le

partite del Cagliari significava dare una voce unitaria a un'intera isola. Le radiocronache delle partite rossoblù, trasmesse con mezzi inizialmente modesti, divennero rapidamente appuntamenti irrinunciabili per migliaia di tifosi, soprattutto in un periodo in cui la squadra cercava di ritrovare slancio dopo l'epopea dello scudetto del 1970. I cronisti sardi si distinguevano per uno stile caloroso, appassionato, apertamente schierato. Molte trasmissioni erano realizzate in diretta dagli stadi grazie a piccole postazioni di fortuna, mentre altre venivano commentate "a vista" dalle tribune laterali, con gli inevitabili rumori del pubblico che entravano nel microfono rendendo il racconto crudo e autentico.

Radiolina, con la sua capacità di raggiungere comunità isolate e paesi dell'interno, offrì per la prima volta a migliaia di ascoltatori la possibilità di seguire in diretta il proprio club anche senza potersi spostare fino a Cagliari. Quel clima pionieristico accomunava tutte le radio libere dell'epoca, ma nel caso di Radio Emilia Uno e Radiolina Sardegna il legame con il territorio era fortissimo. Le loro radiocronache non erano solo un servizio sportivo: erano

un atto di comunità, una forma di partecipazione popolare che trasformava ogni partita in un evento collettivo. La spontaneità delle trasmissioni, le battute improvvise, i commenti dei tifosi intercettati dagli stessi cronisti, restituivano un calcio più vicino alla gente, molto più di quanto facesse la narrazione nazionale. La RAI guardava con sospetto a questo fenomeno: temeva la dispersione del pubblico e la perdita del suo tradizionale monopolio. Ma nonostante l'assenza di una regolamentazione chiara sui diritti di trasmissione, le radio private continuarono a raccontare il calcio, sostenute da un entusiasmo che superava ostacoli tecnici e limiti normativi. Quelle prime radiocronache libere

segnarono un passaggio culturale decisivo. Le voci che si alternavano sui microfoni di Radio Emilia Uno e Radiolina Sardegna indicarono una nuova strada fatta di prossimità, identità locale e partecipazione emotiva. Da quel momento la radiocronaca non sarebbe più stata la stessa. E ancora oggi, riascoltando quelle regis-

trazioni spesso sgranate, si ritrova un'Italia diversa, forse più ingenua ma certamente più appassionata, capace di reinventare la radio e di trasformare il calcio in un bene comune dell'etere.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR



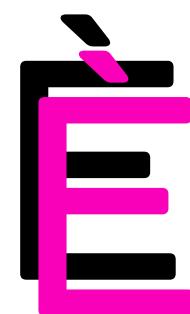
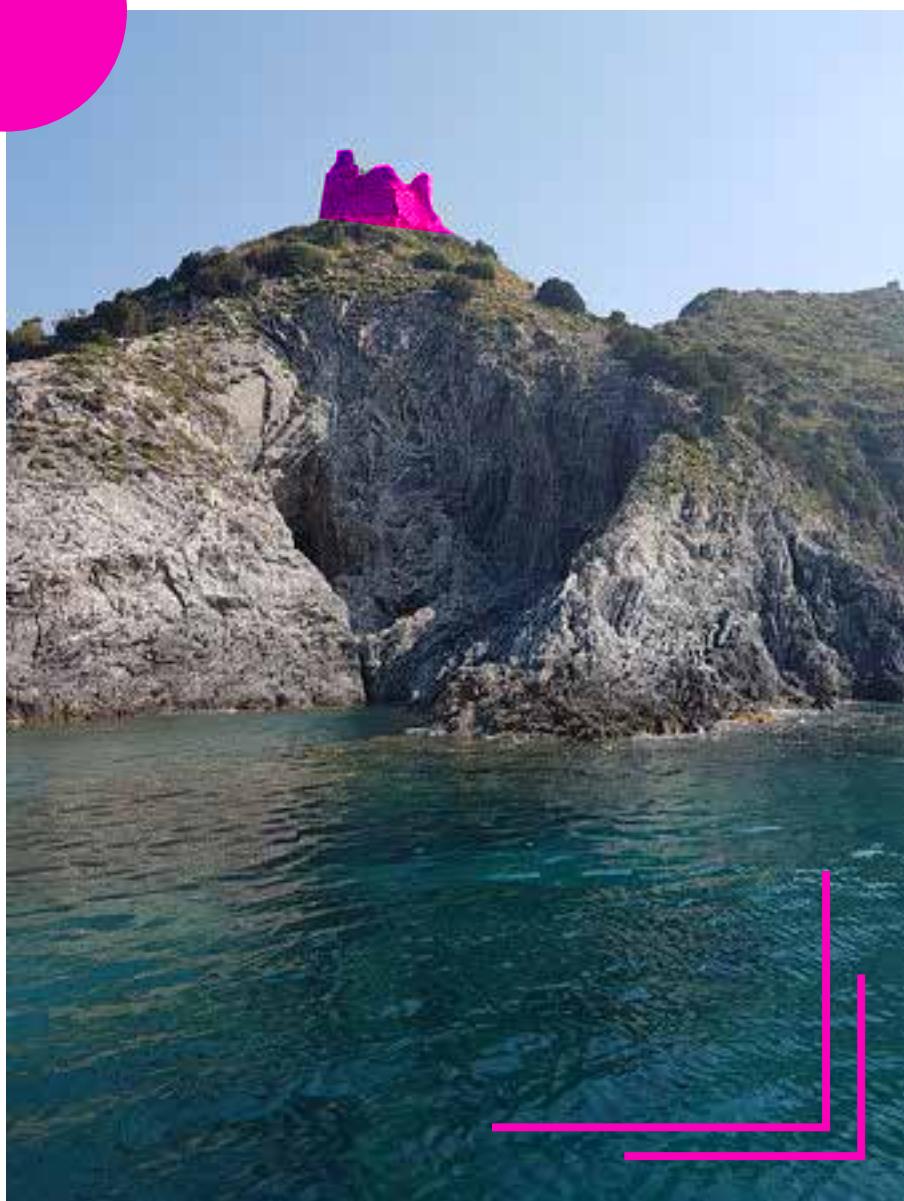
Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

📞 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



un'antica torre di avvistamento e difesa costiera situata nel comune di Ascea, in provincia di Salerno, nel cuore del Cilento. La torre risale al XVI secolo e faceva parte del sistema di difesa litoranea del Regno di Napoli, eretto per proteggere la costa dalle incursioni dei pirati saraceni e corsari barbareschi. Successivamente, fu utilizzata anche come parte di un sistema di telegrafo ottico borbonico che collegava Napoli a Palermo. La torre è una destinazione popolare per gli amanti del trekking e delle escursioni. Per raggiungerla, è necessario percorrere un sentiero, noto anche come "Sentiero degli Innamorati".

Torre del telegrafo

(XVI sec)



Via Scogliera 3,
Ascea (Sa)

oggi!

citazione

"Senti, conosco un caffè qui all'angolo, pieno di specchi, con un'orchestra che suona il valzer: m'inviti?"

*Italo Calvino,
Se una notte d'inverno
un viaggiatore*

12

il santo del giorno

Nostra Signora di Guadalupe

È l'appellativo con cui la Chiesa cattolica venera la Beata Vergine Maria in seguito alle sue apparizioni avvenute in Messico nel 1531. È la patrona del Messico, delle Americhe e delle Filippine. Le apparizioni ebbero luogo tra il 9 e il 12 dicembre 1531 sul colle del Tepeyac, vicino a Città del Messico. La Madonna apparve a San Juan Diego Cuauhtlatoatzin, un umile indigeno convertito al cristianesimo.



IL LIBRO

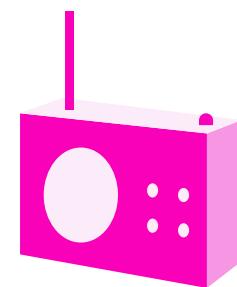
Se una notte d'inverno un viaggiatore
Italo Calvino

«L'impresa di cercare di scrivere romanzi "apocrifi", cioè che immagino siano scritti da un autore che non sono io e che non esiste, l'ho portata fino in fondo nel mio libro *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. È un romanzo sul piacere di leggere romanzi; protagonista è il Lettore, che per dieci volte comincia a leggere un libro che per vicissitudini estranee alla sua volontà non riesce a finire. Ho dovuto dunque scrivere l'inizio di dieci romanzi d'autori immaginari, tutti in qualche modo diversi da me e diversi tra loro ... Più che d'identificarmi con l'autore di ognuno dei dieci romanzi, ho cercato d'identificarmi col lettore: rappresentare il piacere della lettura d'un dato genere, più che il testo vero e proprio. Ma soprattutto ho cercato di dare evidenza al fatto che ogni libro nasce in presenza d'altri libri, in rapporto e confronto ad altri libri.» (Italo Calvino)

ACCADDE OGGI 1901

Il 12 dicembre 1901, Guglielmo Marconi effettuò la prima trasmissione radio transoceanica di successo, un evento storico che cambiò il mondo delle comunicazioni. L'evento consistette nell'invio del segnale della lettera "S" (tre punti in codice Morse) dalla stazione di Poldhu, in Cornovaglia (Regno Unito), che fu ricevuto da Marconi stesso a Signal Hill, St. John's, Terranova (Canada). Nel 1912, i 706 superstiti del Titanic furono salvati grazie agli "SOS" lanciati dal telegrafo senza fili di Marconi.

musica



"Giovanni il telegrafista"

ENZO JANNACCI

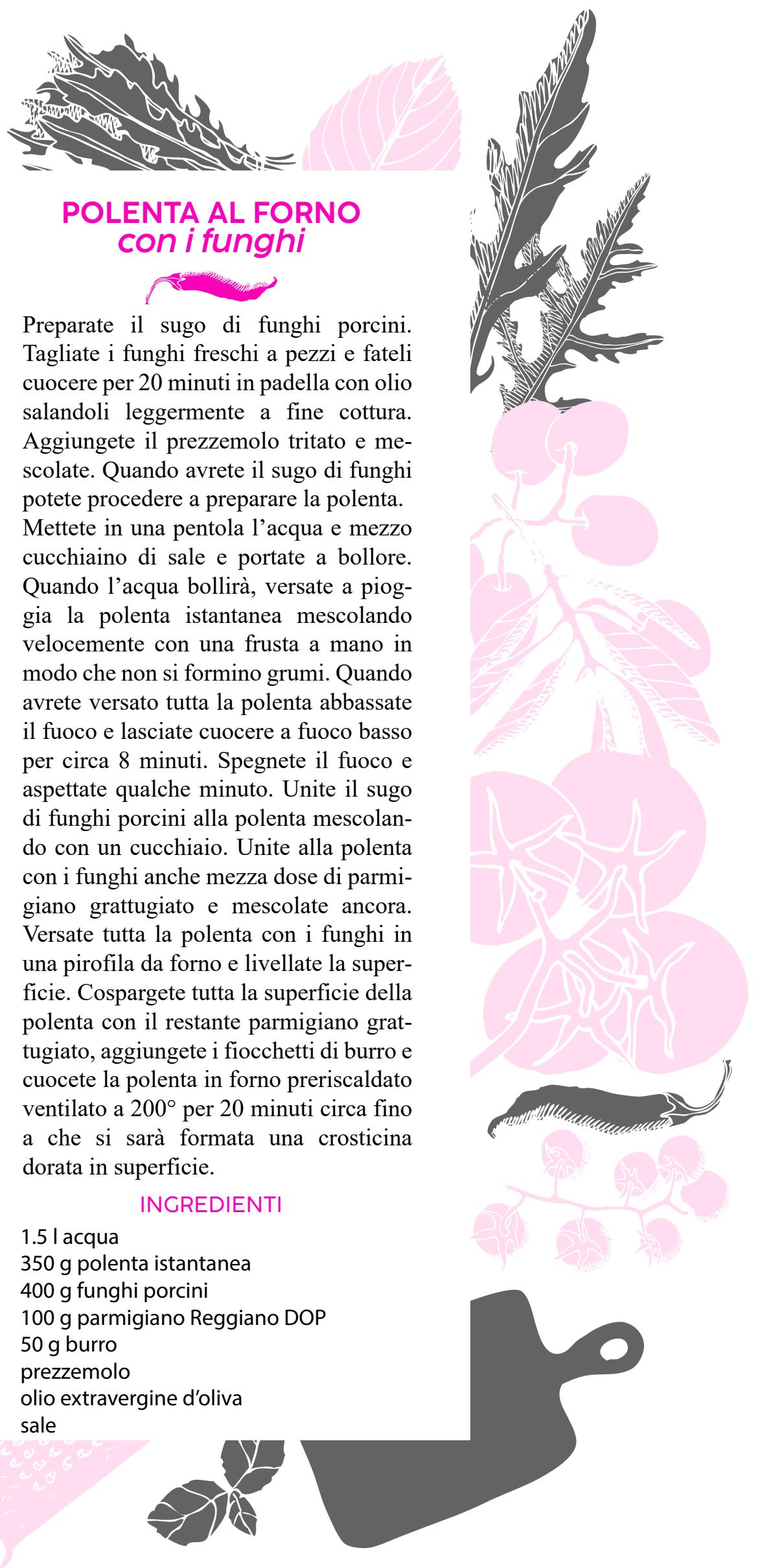
Il brano, con testo di Ruggero Iacoppi, è un ritratto poetico e malinconico di un personaggio umile e solitario, Giovanni, che lavora come telegrafista in una piccola e isolata stazione. La figura del telegrafista è usata per esplorare i temi della solitudine, della dignità del lavoro e di una tenerezza nascosta dietro l'apparente banalità della vita quotidiana.



IL FILM

La conversazione
Francis Ford Coppola

Harry Caul, un esperto di sorveglianza paranoico e solitario, incaricato di spiare una giovane coppia che si incontra a Union Square, a San Francisco, per conto di un uomo d'affari che sospetta il tradimento della moglie. Caul registra la loro conversazione critica ma, riascoltando i nastri, si convince che la coppia sia in grave pericolo di vita, in particolare dopo aver sentito una frase minacciosa: "Ci ammazza se gliene diamo l'occasione". In preda a una crisi di coscienza, Caul cerca di prevenire la tragedia, ma i nastri gli vengono rubati e la situazione precipita...



POLENTA AL FORNO *con i funghi*

Preparate il sugo di funghi porcini. Tagliate i funghi freschi a pezzi e fateli cuocere per 20 minuti in padella con olio salandoli leggermente a fine cottura. Aggiungete il prezzemolo tritato e mescolate. Quando avrete il sugo di funghi potete procedere a preparare la polenta. Mettete in una pentola l'acqua e mezzo cucchiaino di sale e portate a bollire. Quando l'acqua bollirà, versate a pioggia la polenta istantanea mescolando velocemente con una frusta a mano in modo che non si formino grumi. Quando avrete versato tutta la polenta abbassate il fuoco e lasciate cuocere a fuoco basso per circa 8 minuti. Spegnete il fuoco e aspettate qualche minuto. Unite il sugo di funghi porcini alla polenta mescolando con un cucchiaio. Unite alla polenta con i funghi anche mezza dose di parmigiano grattugiato e mescolate ancora. Versate tutta la polenta con i funghi in una pirofila da forno e livellate la superficie. Cospargete tutta la superficie della polenta con il restante parmigiano grattugiato, aggiungete i fiocchetti di burro e cuocete la polenta in forno preriscaldato ventilato a 200° per 20 minuti circa fino a che si sarà formata una crosticina dorata in superficie.

INGREDIENTI

- 1.5 l acqua
- 350 g polenta istantanea
- 400 g funghi porcini
- 100 g parmigiano Reggiano DOP
- 50 g burro
- prezzemolo
- olio extravergine d'oliva
- sale

CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

